

Domanda: "Qual'è la differenza tra i cattolici e i protestanti?"

Risposta: Esistono parecchie differenze davvero notevoli tra i cattolici e i protestanti. Sebbene negli ultimi anni vi siano stati parecchi tentativi di trovare un punto d'incontro fra i due gruppi, il fatto è che le differenze restano e sono importanti oggi così come lo erano all'inizio della Riforma protestante.

Una delle differenze principali fra il Cattolicesimo e il Protestantismo riguarda l'argomento della sufficienza e dell'autorità della Scrittura. I protestanti credono che soltanto la Bibbia sia l'unica fonte della rivelazione speciale di Dio all'umanità, e che in quanto tale essa insegni a noi tutti quanto è necessario per la nostra salvezza dal peccato. I protestanti considerano la Bibbia il criterio mediante cui deve essere misurato tutto il comportamento cristiano. Questa dottrina è indicata comunemente come "sola Scriptura" ed è uno dei "cinque sola" (sola è il termine latino per dire "soltanto") che furono coniatati dalla Riforma protestante per riassumere alcune differenze importanti fra i cattolici e i protestanti.

Questi sono i "cinque sola":

Sola Scriptura (con la sola Bibbia);
Sola Fide (con la sola fede);
Sola gratia (con la sola grazia);
Solus Christus (soltanto Cristo);
Soli Deo Gloria (per la gloria di Dio solo).

Sebbene vi siano molti versetti nella Bibbia che stabiliscono la sua autorità e la sua sufficienza per tutte le questioni della fede e della pratica, due dei più chiari sono:

2 Timoteo 3:16-17:

16 Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia,

17 perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

Dall'altro lato, i cattolici respingono la dottrina del "sola Scriptura" e non credono che sia sufficiente solo la Bibbia. Essi credono che sia la Bibbia sia la tradizione sacra cattolico-romana siano egualmente vincolanti per i cristiani. Molte dottrine cattolico-romane, come il purgatorio, pregare i santi, l'adorazione o la venerazione di Maria, ecc., hanno poco o nessun fondamento di sorta nella Scrittura, ma sono basate esclusivamente sulle tradizioni cattolico-romane. In sostanza, il rifiuto del "sola Scriptura" da parte della Chiesa Cattolica Romana e la sua insistenza sul fatto che sia la Bibbia sia la sua "Tradizione sacra" hanno pari autorità mina la sufficienza, l'autorità e la completezza della Bibbia. Il modo in cui si considera la Scrittura è alla radice di molte differenze, se non tutte, fra i cattolici e i protestanti.

Un'altra differenza fondamentale, ma strettamente correlate, fra il Cattolicesimo e il Protestantismo riguarda l'ufficio e l'autorità del papa. Secondo il Cattolicesimo, il papa è il "vicario di Cristo" (un vicario è un sostituto) e ha preso il posto di Gesù quale capo visibile della Chiesa. In quanto tale, egli ha la capacità di parlare "ex cathedra" (con autorità sulle questioni di fede e di pratica), e quando lo fa i suoi insegnamenti sono considerati infallibili e vincolanti per tutti i cristiani. Al contrario, i protestanti credono che nessun essere umano sia infallibile e che soltanto Cristo sia il capo della Chiesa. I cattolici si affidano alla successione apostolica in modo da cercare di stabilire l'autorità del papa. Però i protestanti credono che l'autorità della chiesa non derivi dalla successione apostolica, quanto piuttosto dalla Parola di Dio. Il potere e l'autorità spirituali non

riposano nelle mani di un semplice uomo, ma nella stessa Parola di Dio documentata nella Scrittura. Sebbene il Cattolicesimo insegna che soltanto la Chiesa Cattolica possa interpretare la Bibbia in modo appropriato e corretto, i protestanti credono che la Bibbia insegna che Dio ha mandato lo Spirito Santo per dimorare in tutti i credenti nati di nuovo, abilitandoli tutti a comprendere il messaggio della Bibbia.

Questo si vede chiaramente in passi come:

Giovanni 14:16-17;

16 e io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro consolatore, perché stia con voi per sempre,

17 lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi.

Giovanni 14:26;

ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto.

1 Giovanni 2:27;

Ma quanto a voi, l'unzione che avete ricevuta da lui rimane in voi, e non avete bisogno dell'insegnamento di nessuno; ma siccome la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera, e non è menzogna, rimanete in lui come essa vi ha insegnato.

Sebbene il Cattolicesimo insegna che solo la Chiesa Cattolica Romana ha l'autorità e il potere di interpretare la Bibbia, il Protestantismo riconosce la dottrina biblica del sacerdozio di tutti i credenti e che i singoli cristiani possono confidare nello Spirito Santo per essere guidati nella lettura e nell'interpretazione personali della Bibbia.

Una terza differenza fondamentale tra il Cattolicesimo e il Protestantismo attiene al modo in cui si è salvati. Un altro dei "cinque sola" della Riforma era "sola fide" (solo per fede), il quale afferma la dottrina biblica della giustificazione per grazia soltanto mediante la fede soltanto e a causa di Cristo soltanto:

Efesini 2:8:

Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo.

Tuttavia, secondo il Cattolicesimo Romano, l'uomo non può essere salvato per fede soltanto in Cristo soltanto. I cattolici insegnano che, per essere salvato, il cristiano deve confidare nella fede più le "opere meritorie". Sono essenziali alla dottrina cattolico-romana della salvezza i sette sacramenti, che sono: battesimo, confermazione, eucaristia, penitenza, unzione degli infermi, ordine sacro e matrimonio. I protestanti credono che, sulla base della fede in Cristo soltanto, i credenti sono giustificati da Dio in quanto tutti i loro peccati sono stati scontati da Cristo sulla croce e la Sua giustizia è stata loro imputata. I cattolici, al contrario, credono che la giustizia di Cristo sia conferita al credente per "grazia mediante la fede", ma che in se stessa essa non sia sufficiente a giustificare il credente, il quale deve "integrare" con le opere meritorie la giustizia di Cristo conferitagli.

I cattolici e i protestanti divergono anche su cosa significa essere giustificati davanti a Dio. Per i cattolici, la giustificazione comporta l'essere resi giusti e santi. Essi credono che la fede in Cristo sia solo l'inizio della salvezza e che l'individuo debba edificarvi sopra con le buone opere perché "l'uomo deve meritarsi la grazia divina della giustificazione e l'eterna salvezza". Naturalmente, questa concezione della giustificazione contraddice il chiaro insegnamento della Scrittura in passi come:

Romani 4:1-12;

1 Che diremo dunque che il nostro antenato Abraamo abbia ottenuto secondo la carne?

2 Poiché se Abraamo fosse stato giustificato per le opere, egli avrebbe di che vantarsi; ma non davanti a Dio;

3 infatti, che dice la Scrittura? *«Abraamo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto come giustizia».*

4 Ora a chi opera, il salario non è messo in conto come grazia, ma come debito;

5 mentre a chi non opera ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede è messa in conto come giustizia.

6 Così pure Davide proclama la beatitudine dell'uomo al quale Dio mette in conto la giustizia senza opere, dicendo:

7 *«Beati quelli le cui iniquità sono perdonate e i cui peccati sono coperti.*

8 *Beato l'uomo al quale il Signore non addebita affatto il peccato».*

9 Questa beatitudine è soltanto per i circoncisi o anche per gl'incirconcisi? Infatti diciamo che *la fede fu messa in conto ad Abraamo come giustizia.*

10 In quale circostanza dunque gli fu messa in conto? Quando era circonciso, o quando era incirconciso? Non quando era circonciso, ma quando era incirconciso;

11 poi ricevette il segno della circoncisione, quale sigillo della giustizia ottenuta per la fede che aveva quando era incirconciso, affinché fosse padre di tutti gl'incirconcisi che credono, in modo che anche a loro fosse messa in conto la giustizia;

12 e fosse padre anche dei circoncisi, di quelli che non solo sono circoncisi ma seguono anche le orme della fede del nostro padre Abraamo quand'era ancora incirconciso.

Tito; 3:3-7;

3 Perché anche noi un tempo eravamo insensati, ribelli, traviati, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella cattiveria e nell'invidia, odiosi e odiandoci a vicenda.

4 Ma quando la bontà di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore per gli uomini sono stati manifestati,

5 egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, mediante il bagno della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo,

6 che egli ha sparso abbondantemente su di noi per mezzo di Cristo Gesù, nostro Salvatore,

7 affinché, giustificati dalla sua grazia, diventassimo, in speranza, eredi della vita eterna. E tanti altri ancora.

Al contrario, i protestanti distinguono fra l'unico atto della giustificazione (quando siamo dichiarati giusti e santi da Dio in base alla nostra fede nell'espiazione di Cristo sulla croce) e la santificazione (il processo continuo in cui si è resi giusti, il quale continua per tutta la nostra vita terrena). Benché i protestanti riconoscano che le opere sono importanti, credono che esse siano il risultato o il frutto della salvezza, ma mai un mezzo per ottenerla. I cattolici fondono la giustificazione e la santificazione in un unico processo continuo, il che conduce alla confusione sul modo in cui si è salvati.

Una quarta differenza principale fra i cattolici e i protestanti ha a che fare con che cosa succede dopo la morte. Sebbene credano entrambi che gli increduli trascorreranno l'eternità

all'inferno, esistono delle differenze significative e notevoli riguardo a cosa accade ai credenti. In base alle loro tradizioni ecclesiastiche e alla loro fiducia nei libri non canonici, i cattolici hanno sviluppato la dottrina del purgatorio. Secondo la Catholic Encyclopedia, il purgatorio è un "un luogo o una condizione di castigo temporaneo per coloro che, essendo morti nella grazia di Dio, non sono interamente liberi dai peccati veniali, oppure non hanno scontato appieno la soddisfazione dovuta alle loro trasgressioni". Al contrario, i protestanti credono che poiché siamo giustificati per fede in Cristo soltanto e poiché la giustizia di Cristo ci viene imputata, quando moriremo andremo direttamente in cielo per stare nella presenza del Signore:

2Corinzi 5:6-10;

6 Siamo dunque sempre pieni di fiducia, e sappiamo che mentre abitiamo nel corpo siamo assenti dal Signore

7 (poiché camminiamo per fede e non per visione);

8 ma siamo pieni di fiducia e preferiamo partire dal corpo e abitare con il Signore.

9 Per questo ci sforziamo di essergli graditi, sia che abitiamo nel corpo, sia che ne partiamo.

10 Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione di ciò che ha fatto quando era nel corpo, sia in bene sia in male.

Filippesi 1:23; Sono stretto da due lati: da una parte ho il desiderio di partire e di essere con Cristo, perché è molto meglio.

Ancora più inquietante riguardo alla dottrina cattolica del purgatorio è il fatto che i cattolici credano che l'uomo debba o possa perfino pagare o fare soddisfazione per i propri peccati. Questo insieme al loro fraintendimento di cosa insegna la Bibbia sul modo in cui si viene giustificati davanti a Dio sfocia in una bassa considerazione della sufficienza e dell'efficacia dell'espiazione di Cristo sulla croce. Per dirla semplicemente, il punto di vista cattolico-romano sulla salvezza implica che l'espiazione di Cristo sulla croce non fu un pagamento sufficiente per i peccati di coloro che credono in Lui, e che perfino un credente debba espriare o pagare per i propri peccati o mediante gli atti di penitenza o mediante un periodo da trascorrere in purgatorio. Eppure la Bibbia insegna continuamente che soltanto la morte di Cristo può soddisfare o propiziare l'ira di Dio contro i peccatori:

Romani 3:25; Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato.

Ebrei 2:17; Perciò, egli doveva diventare simile ai suoi fratelli in ogni cosa, per essere un misericordioso e fedele sommo sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per compiere l'espiazione dei peccati del popolo.

1 Giovanni; 2:2; Egli è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

1 Giovanni 4:10; In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi, e ha mandato suo Figlio per essere il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati. Le nostre opere di giustizia non possono aggiungere niente a quanto Cristo ha già compiuto.

Sebbene vi siano altre differenze numerose fra ciò che credono i cattolici e i protestanti, queste quattro dovrebbero essere sufficienti per stabilire se vi siano differenze serie fra i due. In modo molto simile ai giudaizzanti (i Giudei secondo cui i cristiani gentili avrebbero dovuto ubbidire

alla legge veterotestamentaria per essere salvati) su cui scrisse Paolo in Galati, i cattolici, rendendo le opere necessarie per essere giustificati da Dio, finiscono per credere in un vangelo completamente diverso.

Le differenze fra il Cattolicesimo e i protestanti evangelici sono notevoli e significative.

La nostra preghiera è che Dio apra gli occhi di chiunque stia leggendo quest'articolo e che abbia messo fede o fiducia negli insegnamenti della Chiesa Cattolica. La nostra speranza è che tutti comprendano e credano che le loro "opere di giustizia" non possono giustificarli o santificarli:

Isaia 64:6; Tutti quanti siamo diventati come l'uomo impuro, tutta la nostra giustizia come un abito sporco; tutti quanti appassiamo come foglie e la nostra iniquità ci porta via come il vento.

La nostra preghiera è che tutti, invece, ripongano fede esclusivamente nel fatto che siamo "giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio mediante la fede nel suo sangue":

Romani 3:24-25;

24 ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù.

25 Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato.

Dio ci salva "non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, mediante il bagno della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo, che egli ha sparso abbondantemente su di noi per mezzo di Cristo Gesù, nostro Salvatore, affinché, giustificati dalla sua grazia, diventassimo, in speranza, eredi della vita eterna":

Tito; 3:5-7;

5 egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, mediante il bagno della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo,

6 che egli ha sparso abbondantemente su di noi per mezzo di Cristo Gesù, nostro Salvatore,

7 affinché, giustificati dalla sua grazia, diventassimo, in speranza, eredi della vita eterna.